



Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani  
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343  
[www.falcri.it](http://www.falcri.it) - [falcri@falcri.it](mailto:falcri@falcri.it)

aderente



Confederazione Generale dei  
Sindacati Autonomi dei  
Lavoratori

Roma, 9 giugno 2009

Prot. n. 344/2009

Alle Associazioni  
FALCRI  
LL.SS.

Ai Componenti il  
Coordinamento Nazionale FALCRI  
Salute e Sicurezza dei Lavoratori

### **D.Lgs 81/2008**

L'ultimo Consiglio dei Ministri del 27 marzo scorso ha modificato ben 170 articoli del Testo Unico per la sicurezza sui posti di lavoro (D.Lgs 81/2008) ottenendo il risultato di averne cancellato o stravolto gli effetti.

La modifica al D.Lgs 81/2008, che giunge a un anno e mezzo dalla tragedia che ha colpito sette operai della Thyssenkrup, non nasce dal nulla ma è stata anticipata non dando seguito alle disposizioni programmate dal Decreto stesso e rimandando l'approvazione dei numerosi decreti attuativi.

La consistente modifica del D.Lgs 81/2008 si è completata attraverso provvedimenti che, se confermati oggettivamente, sembrano in grado di depotenziarne parti rilevanti.

Ad esempio, l'incentivazione del lavoro straordinario; il peggioramento della disciplina del lavoro notturno; la cancellazione delle norme di contrasto del "lavoro nero"; la soppressione delle misure che prevedevano la responsabilità del committente negli appalti; il divieto per gli ispettori del lavoro di intervenire e controllare su chiamata anonima; l'abolizione della legge tesa ad impedire le "dimissioni in bianco"; l'abrogazione del libro matricola e del libro paga sostituiti da un nuovo "libro unico del lavoro"; l'abrogazione della sanzione per il proprietario dell'impresa se i lavoratori non sono dotati del tesserino di riconoscimento.

Più si prosegue nell'analisi e più ci si rende conto del rischio di svuotamento di contenuti che colpisce anche l'art. 9 dello Statuto dei Lavoratori arrivando a mettere in dubbio la possibilità di intervento delle RSA e delle RSU su argomenti come i ritmi ed i carichi di lavoro ed i turni (svuotamento del CIA).

Meno obblighi e meno vincoli per il datore di lavoro si evidenziano quando le modifiche apportate vanno ad eliminare il riferimento alla "reiterazione" che viene costituito dalla cosiddetta "plurima violazione". Cosicché, per chiudere un cantiere, non basterà più che al secondo controllo sia state evidenziate delle irregolarità. Ora, dovrà esserci un terzo controllo.

Si prosegue togliendo ad ASL e ISPEL il controllo della conformità delle prescrizioni contenute nel decreto attribuendole a Enti bilaterali e alle Università (art. 2 bis della bozza del decreto correttivo).

Sarà l'Ente bilaterale a certificare i livelli e le regolarità anti-infortunistiche, rischiando di provocare gravi difformità tra un'azienda e l'altra specie se queste sono di piccole dimensioni.

Ma quanto segue preoccupa anche di più: nell'ambito di questa valutazione emerge l'art. 10 bis, che introduce, di fatto, l'esclusione del livello alto di responsabilità qualora si individuassero responsabilità correlate all'evento attribuibili a livelli inferiori, cominciando dal lavoratore.

Infatti, la norma che sanzionava gli alti vertici delle aziende alle loro responsabilità, in quanto "il non impedire l'evento equivale a cagionarlo", viene annullata dalle nuove condizioni introdotte: "che l'evento non sia imputabile ai soggetti di cui agli artt. 56 e 60 compreso del presente decreto legislativo per le violazioni ivi richiamate".

Con questo articolo, pertanto, i livelli alti dell'azienda non saranno più perseguibili.

L'elenco potrebbe proseguire ancora a lungo e non con minore stupore e disappunto.

E' evidente che da queste modifiche le Imprese si potrebbero sentire autorizzate ed invogliate a diminuire ulteriormente la spesa destinata al capitolo Sicurezza.

La Falcri, che da sempre interviene con grande attenzione sul tema della Sicurezza e della Salute di chi lavora, non può che ricordare a tutti che nel nostro Paese muoiono 4 lavoratori ogni giorno di morte violenta sul luogo di lavoro e che, per ogni morto, ci sono almeno 20 infortuni sul lavoro dichiarati!

Così come non si può non guardare con grande preoccupazione a cosa potrà accadere riguardo il capitolo delle Rapine in Banca dove l'Italia, già adesso, è al comando della non gloriosa classifica rispetto a tutti i Paesi Europei!

I morti e i feriti sul lavoro, così come le rapine, non sono mai solo una fatalità ma anche il costo che si paga per la realizzazione del profitto fine a se stesso, sono il frutto della degenerazione di un sistema che ha elevato il denaro a valore assoluto.

Ora si avvia una fase importantissima di confronto in sede istituzionale durante la quale il D.Lgs 81/2008 resta integralmente applicabile per come è attualmente.

Invitiamo tutte le Associazioni a comunicarci ogni possibile sospetto stravolgimento dell'applicazione dell'attuale Decreto da parte delle Direzioni Aziendali.

**“Il Coordinamento Nazionale FALCRI  
Salute e Sicurezza dei Lavoratori”**